



Il pilota tedesco della scuderia Toro Rosso, Sebastian Vettel, vincitore a Monza, sotto Gerhard Berger, manager della Toro Rosso dopo vent'anni di nuovo sul podio Foto di Matteo Bazzi/Ansa e Felix Heyder/Epa

Il giorno di Vettel È nata una stella sotto la pioggia

Trionfa a Monza: è il più giovane della storia
Podio «alternativo» con Kovalainen e Kubica

di **Lodovico Basalù**

INCANTESIMO Le favole esistono, eccome. Anche nel bionico mondo della F1, anche in una società intrisa di una tecnologia che arriva a sparare protoni alla velocità della luce. Ed esistono anche le palle, terminologia a quanto pare sempre più in auge

nel circus. «Noi le abbiamo avute, gli altri no», il primo spietato commento di Sebastian Vettel, il più giovane vincitore di un Gp nella storia del circus. Forse memore della medesima concezione espressa da Hamilton all'indomani del Gp del Belgio, parlando di Kimi Raikkonen. Sotto a un diluvio inclemente, placatosi solo nel finale, su una pista da adrenalina allo stato puro, con punte massime di 340 km/h, tra pozzanghere e insidie nascoste in ogni dove, è nata probabilmente una stella. A 21 anni, 2 mesi e 12 giorni, Sebastian Vettel, il tedesco tanto caro a Michael Schumacher, ha dunque toccato il cielo con un

LA PRIMA VOLTA SUL PODIO		
Pilota	Età	Gran Premio
VETTEL Sebastian	21 anni 2 mesi 11 giorni	Italia 2008
ALONSO Fernando	22 anni 0 mesi 26 giorni	Ungheria 2003
RUTTMAN Troy	22 anni 2 mesi 19 giorni	Indianapolis 1952
McLAREN Bruce	22 anni 3 mesi 12 giorni	Stati Uniti 1959
HAMILTON Lewis	22 anni 5 mesi 3 giorni	Canada 2007
RAIKKONEN Kimi	23 anni 5 mesi 6 giorni	Malesia 2003
KUBICA Robert	23 anni 6 mesi 1 giorno	Canada 2008
ICKX Jacky	23 anni 6 mesi 6 giorni	Francia 1968
SCHUMACHER Michael	23 anni 7 mesi 27 giorni	Belgio 1992
FITTIPALDI Emerson	23 anni 9 mesi 22 giorni	Stati Uniti 1970

ditto. Regalando nel contempo alla Toro Rosso - ex Minardi - un inaspettato quanto meritato trionfo, entrando nel libro dei record di questo sport che ancora qualche volta regala confronti veri in pista. E non solo ricorsi e carte bollate. D'accordo, Giove Pluvio, a Monza, ha rimescolato le carte. Relegando

la migliore delle monoposto che contano in seconda posizione - ma con Heikki Kovalainen - visto che il finlandese della McLaren ha preceduto la Bmw di Robert Kubica, ora saldamente terzo in classifica. Un podio verdissimo, il più giovane di sempre. Anche questo è un piccolo ma significativo primato. Felipe Massa si è dovuto accontentare

del sesto posto, davanti ad Hamilton, che ora lo precede di un solo punto in classifica, a due settimane da Singapore, il primo Gp in notturna. L'analisi è presto fatta: i team più blasonati del pianeta sono affogati sotto le alluvioni di Monza. Con Vettel che si è così preso tutta la scena. Facile adesso pre-



vedere per lui un luminoso futuro. Non solo perché ieri è stato perfetto. Ma anche perché sono ormai numerose le gare in cui ha fatto vedere di essere molto consistente. Senza guidare per un top team. «Non volevo credere ai miei occhi - il suo commento -. Adoro lavorare bene, essere preciso. Non è un caso se pian piano siamo arrivati a questo. E poi l'acqua ha fatto il resto: sin da bambino amo correre in queste condizioni». Vero. Perché il giovane Sebastian si allenava sulla stessa pista di Kerpen, laddove era cresciuto anche un certo Michael Schumacher. Che quando vide all'opera quel ragazzino ne rimase impressionato. Poi un contratto firmato con Mario Thyssen, capo della Bmw, che ora si mangia le mani. Ma chi gestisce Vettel, ovvero Dietrich Mateschitz, lo porta quasi subito alla Red Bull. Morale, come ama dire, «fenomeni di questo tipo non ne nascono tanti».

Arrivo - Gp d'Italia		Punti																	
		Australia	Malesia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Cina	Brasile
1	S. Vettel (Toro Rosso) in 1h22'59"394																		
2	H. Kovalainen (McLaren) a 12'512	L. Hamilton	78	10	4	-	6	8	10	-	10	10	4	8	6	2			
3	R. Kubica (Bmw) a 20'471	F. Massa	77	-	-	10	8	10	6	4	10	-	6	-	10	10	3		
4	F. Alonso (Renault) a 23'903	R. Kubica	64	-	8	6	5	5	8	10	4	-	2	1	6	3	6		
5	N. Heidfeld (Bmw) a 27'748	K. Raikkonen	57	1	10	8	10	6	-	-	8	5	3	6	-	-	-		
6	F. Massa (Ferrari) a 28'816	N. Heidfeld	53	8	3	5	-	4	-	8	-	8	5	-	-	8	4		
7	L. Hamilton (McLaren) a 29'912	H. Kovalainen	51	4	6	4	-	-	1	-	5	4	4	10	5	-	8		
8	M. Webber (Red Bull) a 32'048	F. Alonso	28	5	1	-	-	3	-	-	1	3	-	5	-	5	5		
		J. Trulli	26	-	5	3	1	-	-	3	6	2	-	2	4	-	-		
		S. Vettel	23	-	-	-	-	4	1	-	-	1	3	-	4	10			
		M. Webber	20	-	2	4	2	5	-	3	-	-	-	-	1	1			
		T. Glock	15	-	-	-	-	-	5	-	-	-	8	2	-	-			
		N. Piquet	13	-	-	1	-	1	-	-	-	8	3	-	-				
Classifica costruttori		Ferrari	134	McLaren	129	Bmw	117	Toyota	41	Renault	41	Toro Rosso	27	Red Bull	26				

LA GARA Un altro flop di Raikkonen Sprofondo Rosso La Ferrari va a picco tradita dalle gomme

Se la Toro Rosso gioisce, la Ferrari perisce. Perché un sesto e un nono posto portati a casa da Monza avrebbero certo fatto infuriare il Grande Vecchio di Maranello, che per la cronaca da domani viene ricordato in una mostra che si apre a Modena. La gara di ieri non ha avuto storia. Vettel ha dominato dall'inizio alla fine, le Ferrari hanno annaspato. Massa incolore, Raikkonen sotto anestesia per tre quarti di gara, per svegliarsi come al solito nel finale e segnare anche il giro più veloce. «Di più non potevo fare - si è giustificato il finlandese - Con il primo treno di gomme da bagnato non avevo grip, con il secondo treno, ovvero le intermedie, le cose sono andate un po' meglio. Abbiamo dei grossi problemi quando piove o c'è la temperatura bassa, questa è la verità. La conoscete del resto da tempo». Qualcuno gli ha poi

chiesto se aiuterà davvero Massa, a questo punto, con un distacco sempre più grande da Hamilton e Felipe, oltre che da Robert Kubica. Risposta glaciale: «Aiutarlo? Non lo so davvero». Insomma, all'indomani dell'annuncio del rinnovo del contratto fino a tutto il 2010, con un ro busto salario garantito in una banca svizzera, ci si chiede se Kimi abbia deposto la scure di guerra. «Ora è chiaro come Kimi dovrà pensare alla squadra, così come Massa. È questa la regola alla Ferrari, da sempre». Sapranno le buone intenzioni di Stefano Domenicali risvegliare una squadra che sembra si stia appannando proprio nelle gare decisive? Domanda legittima se si pensa che anche la Renault di Alonso e la Bmw di Heidfeld, quarta e quinta, hanno preceduto la meno peggiore delle rosse.

MONDIALE Lewis è in rialzo Lo stress di Felipe

Hamilton e Massa sempre più soli in testa alla classifica mondiale. Sempre più sicuro di sé l'inglese, sempre più nervoso e preoccupato il brasiliano. Nonostante sulla sua F2008 fosse stato montato un motore fresco senza subire penalty. Essere poi stato promosso a condottiero della squadra corse più blasonata del pianeta lo rende felice, ma appunto teso allo stesso tempo. Anche perché Hamilton è stato, anche a Monza, autore di una gara fantastica, con sorpassi a raffica, dalla 15° posizione da cui era partito a causa di una errata scelta delle gomme. Rassegnato Massa: «Non abbiamo ancora risolto i nostri problemi con le gomme, non entrano in temperatura». Stmane prevedibili lunga riunione davanti alla scrivania di Montezemolo. E lunedì prossimo la sentenza della Fia sul ricorso McLaren per la penalizzazione ad Hamilton. **lo.ba.**

MOTOGP Diluvio di acqua e vento per il passaggio di Ike: successo n.69 del Dottore davanti ad Hayden e Lorenzo. Gara chiusa in anticipo, cancellata la 250. Teron vince nelle 125 Indianapolis, Valentino è un uragano: «Vittoria dedicata a mio nonno scomparso»

Valentino Rossi trionfa a Indianapolis. Il pesarese, sotto la pioggia, precede l'americano Hayden e il compagno di squadra Lorenzo. Arriva soltanto quarto l'australiano Stoner. Valentino esulta ma il vero protagonista della domenica è Ike, l'uragano, che ha provocato nei giorni scorsi alcune morti e moltissimi danni in Texas, e che ieri si è spostato sull'Indiana allagando Indianapolis, il tempio dei motori a stelle e strisce. La partenza della MotoGP è stata a lungo in dubbio e alla fine i commissari sono costretti a interrompere la gara a 6 giri dal termine.

Prima del via i piloti avevano stretto un accordo con gli organizzatori: si corre solo in caso di pioggia moderata, anche perché nei giorni di prova non erano mancate le proteste per le scarse condizioni di sicurezza del circuito. Per scongiurare l'annullamento della gara, gli organizzatori piazzano dei grossi ventilatori che soffiano via l'acqua lungo l'intero tracciato. Parte male Valentino, che dalla pole si ritrova in quarta posizione. Il pesarese però, dal terzo giro si scatena, rimonta due posizioni e ingaggia un lungo e spettacolare duello per il primato con il



Valentino Rossi sulla pista di Indianapolis Foto di Darron Cummings/Ap

padrone di casa Nicky Hayden. L'americano resiste 10 giri ma alla tornata numero 13 si deve arrendere all'ennesimo attacco di Rossi che lo supera e lo stacca. Intanto riprende a piovere fortissimo, il vento sposta le moto in corsa e la gara viene sospesa a 6 giri dal termine. Il risultato è stato formalmente ratificato con qualche minuto di ritardo poiché il regolamento avrebbe richiesto lo svolgimento dei giri non completati. Per il pilota pesarese quello di ieri è il 69esimo successo nella MotoGP, che lo porta a un passo dal suo ottavo titolo mondiale.

Valentino ottiene il quarto successo consecutivo. La festa viene però rovinata dalla notizia della morte del nonno. Ottiene un ottimo risultato Andrea Dovizioso, che dopo una buona partenza riesce a concludere al quinto posto. Ennesima gara deludente per Marco Melandri che sotto il diluvio americano ha annunciato che il prossimo anno correrà per la Kawasaki. Il ravennate, ha firmato un contratto biennale e sarà compagno di squadra di John Hopkins. Con la moto giapponese Melandri cercherà di rilanciarsi, dopo la pessi-

ma stagione in Ducati. Gara tribolata dal tempo anche per la 125. La competizione è stata interrotta al termine del 17esimo giro, quando in testa c'era lo spagnolo Nicolas Terol che si è aggiudicato la vittoria. L'iberico con la sua Aprilia ha preceduto il connazionale della Derbi Pol Espargaro e il tedesco. Un guasto meccanico ha tolto di scena al quinto giro l'abruzzese Andrea Iannone mentre il romano Simone Corsi, primo degli azzurri, ha concluso settimo. Decimo il leader della classifica iridata Mike Di Meglio.

Lucio Rodinò